

AVVENIRE SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

segui su



Avvenire.it



SEZIONI

PAPA

NEWSLETTER

UCRAINA

ECONOMIA CIVILE

PODCAST



Home > Economia

Bes | Lavoro | Motori | Risparmio | Sviluppo felice | Terzo settore

Inapp. Qualità del lavoro: l'Italia divisa a metà

Redazione Economia mercoledì 18 gennaio 2023

Il quinto rapporto dell'istituto, presentato stamattina a Roma, disegna un Paese con forti differenze territoriali. Giovani e donne risultano penalizzati con lavori poco qualificati e mal retribuiti



ANSA


COMMENTA E CONDIVIDI

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

La qualità del lavoro in Italia viaggia su due binari differenti. Promosse le aziende e i lavoratori al Centro Nord, restano indietro il Mezzogiorno, i giovani e le donne. È questo il risultato della **quinta indagine sulla "Qualità del lavoro" realizzata dai ricercatori dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) che ha coinvolto oltre 15mila occupati (sopra i 17 anni) e 5mila imprese sul territorio nazionale**, che colloca il nostro Paese in una sorta di "terra di mezzo" tra quelli dove la qualità del lavoro è più elevata, come i paesi scandinavi ma anche Germania, Austria, Svizzera e i paesi dell'Est Europa che sono in fondo alla classifica soprattutto per una scarsa protezione nel mercato del lavoro e dell'ambiente lavorativo (Ocse).

Italia promossa a metà insomma. In particolare, il 24% dei lavoratori percepisce a rischio la propria salute sul posto di lavoro, questo aspetto risulta più preoccupante nel Mezzogiorno (28%) e tra i dipendenti pubblici (30%). Inoltre, più di un terzo dei lavoratori (37%) dichiara di non avere alcuna flessibilità rispetto all'orario, percentuale che sale al 42% tra le donne specialmente se dipendenti nel pubblico (50%). Un ulteriore elemento critico riguarda l'immobilismo nelle carriere professionali, che coinvolge il 69% degli occupati e presenta valori maggiori tra i dipendenti pubblici e tra i giovani 18-34enni (73%). A Tutto ciò si aggiunge una crescente routinizzazione delle attività lavorative, che riguarda in particolar modo i lavoratori del Mezzogiorno, dove il 71% degli occupati dichiara di svolgere attività ripetitive, e chi lavora in micro-imprese con meno di 5 lavoratori (68%).

La ricerca introdotta dal presidente dell'Inapp **Sebastiano Fadda** è stata presentata questa mattina a Roma durante una giornata di studi presso l'Auditorium dell'Istituto e ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Romolo de Camillis, direttore generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali del ministero del

L
N
S
"I
O
d
ir
o
h
e
"F
u
a
d
c
n
F
"s
p
d

×

Usò responsabile dei dati

Noi e i **nostri partner** trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#) Puoi

Mostra dettagli >

Rifiuta

Personalizza >

Accetta tutti

Powered by **Cookiebot** by Usercentrics

pubblicità



ECONOMIA



Lavoro Non piace ai sindacati
la nuova società nata da
Whirlpool e dalla turca Arcelik

Paolo Pittaluga



L'elenco Migliori posti in cui
lavorare: ecco le 141 aziende
italiane certificate

Paolo M. Alfieri



Caro-prezzi L'inflazione corre
anche a dicembre e chiude
l'anno all'8,1%

Redazione Economia

pubblicità